

Porta a Mare S.p.A.
- società di trasformazione urbana -



Ill.mo
Signor SINDACO
del COMUNE DI LIVONO
Piazza del Municipio n.1
57100 Livorno
PEC: *comune.livorno@postacert.toscana.it*

Ill.mo
Signor PRESIDENTE dell'
AUTORITA' PORTUALE LIVORNO
Scali Rosciano n. 6/7
57123 Livorno
PEC: *autoritaportuale.livorno@pec.porto.li.it*

Spett.le
N.U.R.V.
Nucleo Unificato Regionale di Valutazione
Piazza dell'Unità n.1 (Palazzo Cerretani, 2° piano)
50123 Firenze
PEC: *regionetoscana@postacert.toscana.it*

Livorno, 14 Febbraio 2014.

**Osservazioni ex art. 22, comma 4, della l.r.t. n. 1/2005 alla variante al Piano Strutturale e al
Regolamento Urbanistico per l'approvazione del Piano Regolatore Portuale di Livorno
adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 144 del 9 dicembre 2013.**

Il sottoscritto ing. Vincenzo Poerio, in qualità di Amministratore Delegato della
Società di Trasformazione Urbanistica (STU) PORTA A MARE S.p.A., con sede in Livorno Via
Edda Fagni n°1,

presenta le seguenti osservazioni

alla variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico per l'approvazione del Piano
Regolatore Portuale di Livorno, adottata con deliberazione consiliare n. 144/2013, e,

Porta a Mare S.p.A.

- società di trasformazione urbana -

conseguentemente, allo stesso Piano Regolatore Portuale adottato dall'Autorità Portuale di Livorno con Delibera di Comitato Portuale n. 34 del 19.12.2013:

1°) con riferimento al **Nuovo Piano Regolatore Portuale del Porto di Livorno** – Normativa di Attuazione – Art. 22 Schede Tecniche - 13 – Area cerniera di transizione allo spazio urbano – UTOE 5-C-2 “Porto Mediceo” (Approdo turistico “Porto Mediceo e Darsena Nuova”), si osserva che:

- La prescrizione per la quale *“la superficie netta destinata ai posti barca dovrà essere non superiore a 0,7 della superficie lorda disponibile nei sub ambiti PM1 e PM2 (accosti in banchina) e non superiore a 0,5 nei sub ambiti PM3, PM4, DN1, DN2 e DN3”* non ha giustificazione tecnica.

I criteri di dimensionamento degli specchi acquei destinati ai posti barca sono sostanzialmente funzione della dimensione delle imbarcazioni e della tipologia di ormeggio. Tale prescrizione non trova fondamento in nessuna pubblicazione tecnica relativa alla progettazione dei porti turistici. Tanto meno nel Master Plan LA RETE DEI PORTI TOSCANI – DISCIPLINA – Allegato II “Direttive e standard per la pianificazione e progettazione dei porti e approdi turistici” e neppure nelle “Raccomandazioni tecniche per la progettazione dei porti turistici” redatte dalla Sezione Italiana AIPCN-PIANC ed approvate dalla terza Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici con voto n. 212 del 27.02.2002.

Si chiede pertanto che essa sia stralciata integralmente dal testo.

2°) Con riferimento al documento di cui al punto precedente, alla Scheda Tecnica 16 – Area cerniera di transizione allo spazio urbano - Distretto della Nautica – UTOE 5-C-4 Bellana, si osserva che:

- Non è in alcuna parte del documento illustrato il significato di “Nautica sociale” né tale espressione è utilizzata nel Master Plan La rete dei Porti Toscani per individuare uno specifico settore del diporto o una o più categorie di utenti ai quali siano riservati particolari trattamenti. Il Master Plan non annovera fra le diverse strutture dedicate alla nautica specifiche tipologie per la “nautica sociale”.

Porta a Mare S.p.A.

- società di trasformazione urbana -

- La scheda, quali Obiettivi e criteri, individua la necessità di reperire uno specchio acqueo "... per trovare una collocazione alle strutture di ormeggio presenti all'interno del bacino mediceo e della darsena nuova che a seguito della costruzione del porto turistico dovranno essere rimosse."

Stante quanto sopra la realizzazione di un approdo con 600 posti barca per imbarcazioni di lunghezza massima di 9 metri non può risolvere il problema di trasferire gli ormeggi presenti nei bacini mediceo e darsena nuova che vedono oggi la presenza di circa 700 imbarcazioni di cui solo una metà scarsa sotto i 9 metri.

Si chiede quindi una revisione delle previsioni progettuali, con un più consono dimensionamento degli ormeggi, orientato a soddisfare maggiormente il fabbisogno locale, anche in coerenza con le indicazioni del Master Plan – Disciplina CAPO II art. 10 – garantendo la possibilità di ormeggio anche ad imbarcazioni di dimensioni almeno fino a 15 metri, e che quindi assicuri la possibilità di liberare realmente una importante porzione degli specchi acquei destinati al porto turistico.

In fede.

PORTA A MARE S.p.A.

A.D. Ing. Vincenzo Poerio

